

LA VOCE ONSERNONESE

Edito dalla PRO ONSERNONE
Casella Postale 6601 Locarno

Stampa: Tipografia Poncioni Losone Tel. 093-35 31 31 / 32

Bimestrale N. 6
Anno 6 dicembre 1977

Abbonamento annuo Fr. 12
Sostenitore Fr. 25
Estero Fr. 25
Nr. singoli o arretrati Fr. 4
Conto corrente post. 65-2381

Regione del locarnese e Valle Maggia

Il programma generico di sviluppo: la realtà e la speranza.

Pubblichiamo il testo integrale del rapporto inviato dalla Direzione all'Assemblea della Comunità di Valle Onsernone che si è tenuta a Russo il 5 novembre 1977.

Il documento contiene interessanti considerazioni sul programma generico di sviluppo della Regione del Locarnese e Valle Maggia e l'indirizzo per gli obiettivi generali della Comunità di Valle Onsernone.

La Comunità di Valle ha così raccolto l'invito del Consiglio Direttivo della regione secondo cui il programma generico di sviluppo, pubblicato sul finire dell'estate, vuole essere «una documentazione di base sulla quale impostare e portare avanti la discussione sui problemi più importanti che interessano la Regione, in modo particolare i comprensori più sfavoriti, sugli obiettivi che si vorranno raggiungere e sui mezzi che si dovranno impiegare per realizzarli.»

Coerenti con una impostazione scelta fin dall'inizio di Voce Onsernone, diamo e daremo ampio spazio alla discussione sul programma allo scopo non solo di informare ma anche di coinvolgere direttamente i lettori residenti in Valle. Essi, infatti, debbono convincersi che il futuro della Valle dipende esclusivamente dall'entusiasmo con il quale sapranno recepire l'invito a costruire il loro domani e quello della giovane generazione.

Le colonne di «Voce Onsernone» sono, dunque, aperte a tutti coloro che sull'argomento ritengono di avere, in un modo o nell'altro, qualcosa da dire.

Egredi signori Delegati e Invitati,

L'odierna assemblea ha lo scopo principale di raccogliere i suggerimenti, le proposte e le critiche che sono in relazione alle indagini contenute nel programma generico di sviluppo della regione del Locarnese e Valle Maggia (RLVM) il cui testo integrale è stato distribuito ai rappresentanti della Comunità di Valle Onsernone per approfondimento e allo scopo di approvare l'indirizzo per le future attività.

Il vostro Consiglio ha esaminato, in occasione di varie sedute, il contenuto dello studio propostovi in discussione ed è in grado di esprimere qualche idea che vuol essere, per il momento, una sollecitazione ad ulteriori prese di posizione.

Si tratta comunque di una importante fase intermedia dei lavori. Il Consiglio direttivo della RLVM ha incluso nelle trattande della seduta del 9 novembre u. s. anche la relazione dei presidenti delle singole comunità componenti la regione, per presentare il proprio rapporto alla prossima assemblea generale della RLVM.

Il programma della RLVM prevede infatti, da oggi innanzi, una indagine più approfondita sui progetti di sviluppo comunali, patriziali e privati di interesse pubblico, per concludere l'analisi della situazione e giungere al concetto di sviluppo finale, che rappresenterà il mezzo per le realizzazioni.

Il vostro Consiglio è dell'opinione che solo la Comunità di

Valle Onsernone, come tale, potrà contare di poter ottenere un benefico effetto di ciò che è alla base degli intendimenti contenuti nella legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane, che coinvolge il settore di tutte le infrastrutture del traffico, dell'approvvigionamento pubblico, degli impianti per la formazione scolastica e professionale, dell'igiene pubblica, dell'assistenza e delle cure, come pure quelli del promuovimento della cultura, degli impianti sportivi e ricreativi, nonché di quelli di stazioni climatiche, quelli protettivi contro i danni provocati da forze naturali e altro, come sono indicati nell'ordinanza federale del 9 giugno 1975 / art. 2.

Con la legge di applicazione cantonale del 17 ottobre 1977 sono ora meglio chiarite le competenze e l'estensione degli aiuti, i limiti delle possibilità di intervento statale per ottenere le auspiccate miglie in nell'ambito della Comunità.

E' evidente che premessa indispensabile, per ottenere risultati concreti, sia la unità e la globalità dell'intervento nell'ambito di tutta la Valle Onsernone.

Il programma generico di sviluppo ha il pregio di aver quantificato e messo in evidenza le situazioni disagiate attuali della nostra Valle.

Nell'analisi generica della situazione (capitolo I) alcune indicazioni di situazioni che a noi già sono famigliari sono confrontate con quelle regionali mettendo in evidenza le discre-

panze, che secondo noi sono da sanare, per esempio:

— **Variazione della popolazione, 1950-1975 (pag. 50)**
● Onsernone — 46%
● Regione + 50%

— **Pctenzialità di manodopera (pag. 58+59)**
● Onsernone — 22,6%
● Regione + 1,3%

— **Popolazione attiva (pag. 63) valutazione**
● Anno 1975-1990
assoluto %
Onsernone — 82 — 22,7
Regione + 633 + 2,7

Se si considera anche la popolazione residente potenziale del periodo 1975-1990 in Valle Onsernone vi sarà una ulteriore riduzione del — 20,5%, rispetto al mantenimento della popolazione nel complesso della RLVM (vedi sintesi dell'evoluzione demografica ed economica pag. 72).

L'aspirazione di mantenere la situazione attuale dell'effettivo della popolazione residente con una immigrazione di circa 200 persone entro il 1990, rappresenta una meta che nelle situazioni attuali sembra difficilmente raggiungibile, quando pensiamo che nei trascorsi 100 anni (1870-1970) la popolazione in valle si è ridotta a 1/3, e la tendenza attuale è ancora in netta fase decrescente, mentre nello stesso periodo il distretto di Locarno ha registrato un raddoppio della popolazione residente.

Siamo però convinti che solo un tale obiettivo rappresenti una indicazione utile per poter ottenere quel correttivo da sempre auspicato e che sin qui fu illusorio.

Il programma generico di sviluppo contiene anche le informazioni fondamentali sulla disparità esistente in relazione al reddito sociale confrontato con quello di tutta la regione e la Svizzera per esempio il Reddito sociale pro capite (pag. 66) fr/anno è per

Anno 1970
— Onsernone 4'024
— Regione LVM 10'592
— Ticino 10'588
— Svizzera 12'368

Noi siamo convinti che è principalmente in questo settore che va ricercata la soluzione per l'ottenimento di un miglioramento essenziale della precaria e cronica situazione; è infatti in questa grave disparità che noi non esitiamo a definire iniqua, che risiede, in ultima analisi, la ragione del decadimento della Valle; è attraverso la modifica di questo parametro che si potrà intravedere se effettivamente un miglioramento potrà essere ottenuto a scadenza non troppo differita, in ogni caso non differita al punto tale da non più poter garantire il mantenimento delle caratteristiche etnologiche della popolazione autoctona.

Nelle conclusioni del programma generico di sviluppo (allegato al presente messaggio) viene indicato innanzitutto il

BUON ANNO

ai cortesi lettori e agli inserzionisti

Grazie e arrivederci al

1978

potenziamento del settore produttivo, tenendo in debito conto che ciò può svolgersi solo a condizione che certe infrastrutture vengano garantite. Si rinvia al testo originale ogni ulteriore considerazione, per ragioni di brevità.

Il vostro Consiglio è d'accordo con l'indirizzo contenuto nel programma generico sottoposto al v/esame e ritiene pertanto che sia indispensabile estendere senza indugio le ricerche per fare in modo di individuare gli interventi e realizzarli in modo che la Valle Onsernone possa ottenere un fattore di attrattività tale da assicurare un'interesse sufficiente ad arginare l'emigrazione verso il basso e rispettivamente per rendere possibile una immigrazione organica graduale così come è la premessa per l'ottenimento di qualsiasi favorevole risultato.

Scorrendo le cronache della valle nei rapporti della «Pro Onsernone» del periodo precedente la prima guerra mondiale si scorge come i problemi principali sono rimasti fondamentalmente gli stessi, quando la popolazione vallerana ammon- tava a 2'300 abitanti o più.

A titolo di informazione citiamo alcune date:

- 1903:
problema strada Spruga-
Bagni di Craveggia
corsi di economia domestica
scuola maggiore femminile
- 1904:
migliorie agli Alpi
(proposte da prof. Fantuzzi)
- 1906:
problemi del servizio postale
- 1912:
collegamento telefonico
- 1913:
illuminazione elettrica
- 1916 e in seguito:
problemi che consideravano
la possibilità di arrivare sino
a Comolengo da Locarno in
due ore per mezzo di una
diligenza a motore
la possibilità di illuminare il
focolare domestico elettricamente
quella di ottenere l'acqua in
casa
quella di ottenere la forma-
zione scolastica in valle

Problemi che quasi tutti, sotto certi aspetti, si ripresentano spesso irrisolti, per la natura stessa delle cose.

Il vostro Consiglio si augura che dai gruppi di lavoro sortano proposte e indicazioni sui problemi da risolvere che però non dovrebbero limitarsi alla enunciazione del problema stesso ma, a nostro parere dovrebbero formare oggetto di dibattito con proposte concrete e documentate.

La materia come si vede è ampia, ogni capitolo rappresenta un problema spesso molto importante.

Siamo consci che non tutto potrà venir risolto secondo le aspettative di tutti, d'altra parte siamo convinti che se l'assemblea approva i principi contenuti nel programma generico di sviluppo sarà possibile elaborare il «concetto di sviluppo finale» che potrà fornire elementi utili per una buona probabilità di riuscita; vale perciò la pena di compiere ogni sforzo al riguardo.

Tutti i Comuni e gli enti Vallerani, nessuno escluso, dovreb-

bero però concorrere alla ricerca della soluzione ottimale per la Valle Onsernone,

- per mantenere efficienti le forze lavorative in valle
- per assicurare normali condizioni di vita materiali e ambientali.

Noi riteniamo che sia nel superiore interesse di tutto il Cantone poter inserire la Valle Onsernone così tipica e dove l'ambiente naturale è a un raro stato di purezza, in modo utile a tutti, nel ciclo produttivo complessivo.

Il Consiglio vi propone pertanto:

- il programma di sviluppo per quanto si riferisce alla Comunità della Valle Onsernone, è accettato.

Per la Direzione:
ing. Augusto Rima

* * *

ONSERNONE:

estratto dal «Programma generico di sviluppo» della regione del Locarnese e Valle Maggia, del giugno 1977, pag. 356 e segg.

FINALITA' E INDICAZIONI OPERATIVE A LIVELLO DI ASSOCIAZIONI DI COMUNI

Il comprensorio dell'Onsernone dovrà sviluppare una vitalità che valorizzi il suo potenziale paesaggistico e naturale e creare i presupposti per un suo miglior inserimento dell'economia regionale.

- 1) Demografia e occupazione
Il mantenimento della situazione attuale implica, entro il 1990, un'immigrazione di 200 persone di cui 80 attive.

- 2) Settori produttivi
— Le possibilità per un'attività agricola a tempo pieno sono molto limitate e confinate a Vergeletto e Comolengo.
Il tipo di azienda idoneo è quello basato principalmente sull'allevamento del bestiame caprino. E' di primaria importanza la collaborazione interaziendale e sarebbero auspicabili migliorie alpestri ed un piccolo caseificio a Vergeletto.

La cura del paesaggio è affidata all'attività delle aziende accessorie dedite all'allevamento degli ovini. Interessanti sono pure l'apicoltura e la produzione di bacche.

— La qualità e l'estensione dei **boschi** dell'Onsernone giustificano la creazione di una squadra forestale, con 6-7 PL, come illustrata nell'obiettivo Foresticoltura. La volontà così espressa di meglio sfruttare il patrimonio forestale dovrà coinvolgere anche il Demanio di Stato.

— E' auspicabile la valorizzazione della **beola** quale sasso molto pregiato e adatto ad una lavorazione fine.

— l'insediamento di **aziende industriali o artigianali** in un comune della valle va sostenuto nella misura massima prevista dalla legislazione vigente.

Si dovrà inoltre elaborare una forma di cooperativa di artigianato onde poter meglio risolvere problemi organizzativi (formazione professionale, contabilità, pubblicità, capitale di partenza, liquidità) e di concorrenza

rispetto agli artigiani del Piano.

La cooperativa dovrebbe essere in grado di svolgere tutte quelle attività richieste in Valle: riparazioni, manutenzione, costruzioni edili e di genio civile.

— Va potenziato l'**artigianato artistico** esistente soprattutto attraverso la formazione degli artigiani e con una commercializzazione dei prodotti più adeguata.

— Nell'ambito di un potenziamento dei **servizi** atti a migliorare l'attrattività insediativa della valle, oltre a quelli elencati più sotto, è auspicabile una razionalizzazione dell'amministrazione comunale.

— In **campo turistico** gli obiettivi si identificano con lo sviluppo del turismo di residenza di tipo familiare e la valorizzazione di quello escursionistico proveniente dall'agglomerato.

All'attuale carenza di strutture di ristoro e ricettive si dovrà contrapporre un'offerta caratteristica attraverso il potenziamento di manifestazioni tipiche (sulla falsariga del concorso dei balconi fioriti) e l'organizzazione di settimane gastronomiche che valorizzano i prodotti locali.

Rientra in questo tipo di intervento anche una cooperazione fra i ristoranti allo scopo di conferire all'offerta una razionalizzazione e una specializzazione a vantaggio della qualità (piatto standard, a prezzo fisso, tutto compreso, di cibi nostrani, prestabilito di comune accordo per ogni ristorante, con possibilità di rotazione settimanale o mensile). L'alta valle possiede un potenziale polo di sviluppo turistico nei Bagni di Craveggia le cui possibilità di sfruttamento dovranno essere attentamente valutate per l'importanza economica che ne deriverebbe al comprensorio. L'attrattività della Valle di Vergeletto richiama specialmente nel fondovalle attività ricreative di tipo estivo.

La creazione di una piccola zona di campeggio, quale alternativa all'attuale utilizzazione dispersiva, sarà da studiare in dettaglio anche nell'ottica dell'apporto che potrà dare all'economia della valle.

- 3) Ambiente
Nell'ambito del miglioramento delle condizioni di abitazione, in particolare per la popolazione giovane e quella rurale, si dovrà trovare una soluzione al problema posto dalla carenza di aree insediabili e dall'esistenza delle comunioni ereditarie.

Si dovrà inoltre allestire un inventario delle abitazioni esistenti che necessitano particolari opere di risanamento o che possono essere recuperate per l'utilizzazione residenziale.

- 4) Infrastrutture
— Premessa a qualsiasi azione di promovimento economico e sociale del comprensorio è l'adeguata sistemazione dell'asse stradale. Quest'opera, che costituisce il presupposto indispensabi-

le al mantenimento della popolazione in valle, non dovrà essere valutata in base a meri criteri di ordine economico ma soprattutto nella prospettiva di promovimento della regione di montagna.

— Il problema causato dalla esigua popolazione scolastica richiederà una centralizzazione delle strutture di scuola elementare da localizzarsi sulla base di criteri di ordine didattico e sociale.

— L'alta percentuale di popolazione senile residente nella regione richiederà notevoli interventi in campo assistenziale. Oltre al potenziamento dell'aiuto domiciliare, da estendersi a tutti i comuni della valle, occorrerà migliorare la qualità dei servizi offerti dall'ospedale di Loco e sensibilizzare le generazioni più giovani al problema degli anziani.

— La mancanza di adeguate strutture culturali e sportive accentua la dipendenza della valle dai comprensori urbani, per cui si dovranno vagliare le possibilità di realizzare delle attrezzature in grado di soddisfare le esigenze della valle (Villa Edera, animazione culturale).

Redatto da:
Ufficio delle ricerche economiche,
Bellinzona
Urbiplan - studio di pianificazione urbanistica, Bellinzona
Collaborazione:
Istituto di economia rurale SPF, Zurigo

* * *

La sola speranza

Il pregio del documento denominato «programma generico di sviluppo» consiste, a mio avviso, prima di tutto, nel fornire il quadro reale della situazione nella regione di Locarno e Valle Maggia. Gli autori sono, infatti, troppo onesti e giustamente reputati per poterli tacciare, come spesso avviene da noi (parlo dell'Onsernone) di partigianeria per questa o per quella soluzione, per questo o per quel comune politico.

L'immagine di un'Onsernone idilliaca, cara a più di un nostro personaggio vallerano, si spegne tra le pagine del volume mano a mano che si prosegue nella lettura di cifre e di valutazioni.

Ci si rende veramente conto, allora, che queste (e poche altre soluzioni) sono le uniche in grado di assicurare un futuro alla nostra valle.

Da questo profilo, il documento può essere la cattiva coscienza per molti, fermi, ad ogni livello, su posizioni già oggi di retroguardia e che il tempo si preoccuperà, purtroppo, di confermare. A meno di credere l'impossibile: che gli anziani, cioè, possano figliare, si dovrà pur convenire, cifre alla mano, che, nel 1990, salvo una nuova linfa dall'esterno, la nostra popolazione si ridurrà a poco più di 700 abitanti.

E' innegabile che l'idea di sviluppo economico regionale introdotto quasi coattivamente dalla LIM (Legge federale sugli aiuti agli investimenti nelle regioni di montagna) si è imposto in pochi anni ed è ormai il metro con il quale il Cantone intero dovrà, in futuro, confrontarsi ad ogni livello.

Dal 10 dicembre di quest'anno, è in vigore la legge cantonale di applicazione. Essa non soltanto rafforza l'idea regionale ma la



estende addirittura oltre i parametri ammessi dalla legislazione federale.

Come alle parole debbono seguire i fatti così alle enunciazioni legislative dovrà seguire l'applicazione concreta. E' su questo preciso aspetto, a mio avviso che il «paese reale» (la prassi politica) si confronterà con il «paese ideale» (la realtà legislativa).

Mi rifiuto di credere che il passato tra popolo e parlamento sia tanto grande da vanificare o rendere impossibile l'attuazione dei concetti nuovi. Ciò pur ammettendo che, nel caso specifico, i rappresentanti dei cittadini hanno compiuto una opera preconcritrice agendo su di una mentalità comune tutt'altro che pronta a recepire la novità.

Mi chiedo, per l'Onsernone, che valore possa avere una comunità di valle alla quale tre comuni su nove (Loco, Berzona, Gresso) non aderiscono.

Affermo, intanto, che nessuno finora, ha saputo spiegarmi i motivi di un'assenza indubbiamente nefasta ma — mi auguro — non definitiva.

Per il resto, debbo distinguere: all'interno della Valle, è chiaro che un ente con la struttura della comunità di valle, privata dall'apporto di ben tre comuni può avere un impatto indubbiamente relativo. Verso l'esterno, però, cioè verso le istanze politiche regionali e cantonali la comunità ha ed è destinata ad avere un valore politico non indifferente.

Già oggi e ancor più in futuro, essa si presenta e verrà vista quale la sola interlocutrice valida e di peso per quanto riguarda i problemi vallerani.

Molto dipenderà, in questo contesto, dalla elaborazione e effettiva realizzazione del programma di sviluppo regionale. Molto dipenderà anche dall'impegno e dalla consapevolezza della stessa comunità di valle.

A tutti coloro che con occhio attento e passionato sanno percepire il momento storico e guardare, quindi, alla vera realtà dell'Onsernone, la regione e la comunità di valle appaiono più che una speranza: la sola reale speranza!

avv. P. Mordasini

Tutto come prima (all'Assemblea patriziale)

A soli sette mesi dalle elezioni patriziali, elezioni che avevano mobilitato quasi 500 elettori, i patrizi onsernonesi hanno riconfermato la loro apatia nei confronti dell'istituzione patriziale.

Infatti, domenica 4 dicembre, solo una dozzina i presenti (oltre al corpo amministrativo al completo) all'apertura dell'assemblea patriziale ordinaria, chiamata a pronunciarsi sul preventivo e relativo messaggio 1978, sulla concessione di un sussidio al Museo, sulla nomina della commissione di revisione e di una speciale commissione che studi le possibilità di istituire il Consiglio patriziale. Il presidente del patriziato, Augusto Speziali, dopo aver constatato che il numero dei partecipanti non raggiungeva quello minimo richiesto dalla legge, rinviava la riunione alla successiva domenica.

Il fatto non è nuovo, da anno ci siamo abituati. Per noi, che ci battiamo per una sensibilizzazione verso i problemi della comunità, e questo ad ogni livello, l'assemblea patriziale assumeva una rilevante importanza. In effetti, essa era una verifica. Doveva, a nostro modo di vedere, confermare quella volontà di rinnovamento, emersa durante la «campagna elettorale». Doveva anche mostrare che non basta eleggere i propri candidati,

ma che gli stessi vanno seguiti, incoraggiati e sostenuti nel loro compito. Al primo appuntamento sono quindi mancati in pieno i fautori di un cambiamento voluto a tutti i costi e sono pure mancati coloro che, dimostrando la loro fiducia alla precedente amministrazione, in essa credevano.

APPROVATO IL PREVENTIVO

Riconvocata in via straordinaria, l'assemblea diretta dal presidente del giorno Ivo Poncioni, ha riscontrato una discreta partecipazione; una quarantina i presenti.

Nutrita la serie d'interventi che ha fatto seguito alla presentazione delle previsioni finanziarie e al relativo messaggio. Dallo stesso rileviamo che si prevede il taglio del bosco Casone a Spruga e la sezione 1-2 in Valle di Vergeletto.

Per quanto concerne i contributi, gli stessi si mantengono più o meno come gli altri anni. Per le cave, la locazione scade a fine 1978. Dal messaggio non risultano le pessimistiche previsioni degli scorsi anni, dovute alla particolare situazione economica, e ciò lascia presagire ad una positiva soluzione per il prossimo periodo d'affitto. Negli alpi si prevede di fare le riattazioni più urgenti, mentre per la pesa pubblica a Loco, messa fuori uso dalle autorità

di controllo, si propone la definitiva soppressione.

L'ultimo capitolo del messaggio, riguarda le costruzioni e le manutenzioni. Si prevede d'intervenire sulla strada per l'alpe Casone (Vergeletto), di costruire un sentiero nell'Oviga di Vergeletto. Infine, è in previsione uno studio per la realizzazione di un campeggio e il riordino di tutte le pergamene.

Tra i numerosi interventi, quello che ha puntualizzato sul sussidio alla Cassa Malati (fr. 32'500.—), auspicando che la concessione di questo contributo venga ristudiato, in quanto — è stato detto — i soldi si potrebbero spendere in altro modo, e meglio, ha suscitato maggior interesse e non poche perplessità. Sul problema degli alpi, si è invece suggerito di allestire un piano dei lavori da eseguire e d'inserirlo nel con-

testo dell'aiuto alle regioni di montagna.

Il preventivo che vede alle uscite una somma di fr. 144'300 e una maggior entrata di fr. 8'860, è quindi stato accettato a larga maggioranza.

Nel prosieguo dei lavori, l'assemblea ha accordato un sussidio di fr. 10'000.— al Museo Onsernonese e nominato la commissione di revisione per il 1978.

Più laboriosa è risultata la designazione di una speciale commissione, preposta allo studio per l'istituzione del Consiglio Patriziale. Dopo varie proposte, si è formato un gruppo composto da cinque membri che verrà in seguito completato con due membri dell'amministrazione patriziale.

Tale commissione dovrà presentare le proprie conclusioni entro il 30 novembre 1978.

VERGELETTO

Campo ecumenico internazionale

Vergeletto ha ospitato, dal 18 luglio al 13 agosto, un gruppo di giovani del movimento ecumenico giovanile europeo.

I giovani provenienti da sette diverse nazioni europee, trovarono sistemazione nella casa della Pro Juventute, dove continuarono i lavori di restauro. Il responsabile del gruppo, lo svizzero René Patancini, gentilmente ci ha inviato un rapporto sul periodo trascorso a Vergeletto. Presentiamo un sunto dello stesso, ringraziando la nostra collaboratrice Sig.ra M. Herz-Marconi che ha curato la traduzione dal tedesco.

CAMPO DI LAVORO: A CHE SCOPO?

Nati a Ginevra, dopo la seconda guerra mondiale con l'aiuto del Consiglio della Chiesa Mondiale, i primi campi di lavoro contribuirono alla ricostruzione dell'Europa con lo scopo di riavvicinare le nazioni nemiche e di provare che la collaborazione tra uomini di mentalità diversa è possibile. Il fine ultimo di questi convegni di 2-3 settimane è tuttora il medesimo quantunque oggi ci sia la possibilità di partecipare a campi di studio e a sfondo sociale. Così come nel campo di Vergeletto è stata studiata l'istituzione sociale Pro Juventute e lo sviluppo e i problemi di Vergeletto e dell'Onsernone.

Il lavoro del gruppo, il cui scopo principale è stato quello di approfondire la conoscenza della situazione politica, sociale, culturale ed economica locale è stato così posto in un più ampio contesto.

I campi di lavoro sono istituiti per dare nuovi impulsi a sviluppi necessari o per promuovere una più ampia giustizia sociale internazionale.

VITA IN COMUNITÀ

Per dare la possibilità ai collaboratori provenienti dalla Finlandia, Olanda, Belgio, Inghilterra, Germania, Austria e Svizzera di riprendersi dalle fatiche del viaggio — per alcuni 51 ore di viaggio — e di conoscersi reciprocamente tramite colloqui e giochi, il lavoro incominciò solo il mercoledì. Si discusse assieme il program-

ma giornaliero e generale come pure gli altri problemi che si ponevano.

La spesa era fatta ogni giorno da un partecipante, che cucinava poi una specialità del proprio paese. Ragazzi e ragazze, in questo come negli altri compiti, erano partecipi in ugual misura.

L'escursione di 2 giorni al lago d'Alzasca fu un vero avvenimento. I partecipanti furono molto impressionati dalla vicinanza delle alte cime e dalla pace regnante — si udiva anche a grossa distanza il batter delle ali degli uccelli. — Il ricordo di quei momenti resterà vivo nella loro memoria.

RESTAURI FINORA ATTUATI

Quando la Pro Juventute, qualche anno fa, poté acquistare dalla Chiesa, la costruzione, la stessa era ormai disabitata e in rovina da parecchi anni.

Da allora alcuni gruppi avevano dapprima ripulito una cantina ed installato docce e gabinetti. A pianterreno sorge una grande cucina con cucina elettrica e tre bruciatori a gas. Al primo piano furono totalmente restaurate tre camere da letto nel genere del soggiorno e camini inutilizzabili trasformati in mensole a muro.

Il tetto in pioda è stato ricoperto a nuovo l'estate scorsa, prima dell'inverno dovrà essere puntellato.

Quantunque parecchio lavoro resta da fare la casa, con la scala di sasso pure rimessa a nuovo, è tuttora comodamente arredata ed abitabile.

LAVORO ISTRUTTIVO

Nel quadro dei lavori di riattazione, quest'anno si prevedeva il restauro del soggiorno. Il compito principale consisteva nel togliere l'intonaco marcio dalle pareti e ripulire con lo scalpello le fessure nel muro. Quantunque il lavoro durò più di una settimana, la popolazione non ebbe affatto l'impressione che i giovani — 2 ragazzi e 9 ragazze tra i 17 e i 27 anni — non si fossero impegnati a fondo, se si pensa che nel loro paese essi operano quali studenti e maestri.

Togliendo il soffitto costruito in

un secondo tempo si è ottenuto un ingrandimento ottico del locale che, con le travi liberate, l'originario soffitto in legno e le tipiche pareti in sasso ha ripreso la sua caratteristica atmosfera.

Il quadro è completato da un grande camino che un tempo serviva a riscaldare e cucinare. Con l'opera prestata per la liberazione del muro vecchio di 200-300 anni il gruppo si è sentito partecipe di un episodio di storia ticinese e qualche aderente ha confrontato le nostre costruzioni in sasso grezzo con le costruzioni moderne in cemento armato del proprio paese. Lungo la parete posteriore della casa si è dovuto scavare un fosso fino alla roccia. Dopo l'isolazione della parete esterna si spera di poter deviare l'acqua che gocciola dalla roccia. Appunto queste filtrazioni presentano un pericolo costante per tutte le case costruite sui pendii.

Inoltre è stato curato il giardino e ripulita internamente la casa. I 4 m³ di macerie, non potendo essere facilmente caricati su un container, sono stati trasportati a mezzo di carriole o recipienti su rampe di legno per i 50 m fino alla strada e di là caricati su un piccolo furgone.

CONTATTO CON LA POPOLAZIONE

La prima settimana i contatti con la popolazione furono piuttosto sporadici. Alcuni abitanti seguivano dapprima a distanza i lavori ma ben presto si trovarono nel mezzo degli stessi vantando fieri l'architettura dei loro padri. Se qualcuno parlava a mala pena italiano, ecco che essi gli spiegavano la storia passata della costruzione e dei suoi abitanti, avendo vissuto di persona gli anni in cui lo stabile non era ancora un ostello. Spesso succedeva anche che i partecipanti venivano invitati per un caffè a casa di qualche abitante. Essi furono accolti all'unanimità con calore e la popolazione parve gradire assai la loro presenza.

Il Sindaco si mostrò assai compiaciuto quando il capo del gruppo si offrì di fare un falò per il primo d'agosto e di presentare danze popolari di diversi paesi. La festa nazionale fu per i partecipanti un'esperienza impressionante, l'intera popolazione si radunò intorno al fuoco sulla piazza rallegrata da musicanti locali e dalle canzoni popolari dei paesi rappresentati.

Allorquando il gruppo presentò una danza olandese più di 60 persone vi si inserirono danzando in cerchio ed inginocchiandosi poi alla fine della danza. Più tardi giovani e anziani si attorniarono a un gruppo che cantava ed al suono di una fisarmonica si sviluppò ardente il canto di canzoni ticinesi.

In occasione del «giorno delle porte aperte» si prepararono dei manifesti sui diversi paesi e organizzazioni rappresentate. Dopo la Messa numerosi gli abitanti visitarono la casa e qui e là qualche gruppo discusse sull'antico modo di costruire e sui già avvenuti restauri. Ci si intrattenne piacevolmente bevendo tè e caffè.

NON DIVENTARE UN PAESE MORTO

Con don Alberto, impegnato sostenitore di nuove idee, i parte-

cipanti ebbero dettagliate informazioni sulla vita del paese. Don Alberto constatò inoltre un gran vuoto risultato dal mancante senso della comunità e dell'inesistenza di una viva cultura nella regione. La vita sociale si svolge unicamente al ristorante, se non si guarda la televisione!

Ezio Marconi, presidente della Pro Onsernone, introdusse i partecipanti nei problemi concreti della valle.

Si dovrebbero fare grossi sforzi per mantenere in vita le diverse comunità tramite nuove possibilità di abitazione e lavoro, ma soprattutto con il mantenimento dell'autonomia scolastica; con nuove infrastrutture e una strada più larga.

Pure i Comuni dovrebbero riunirsi in un centro amministrativo unico per lavorare più economicamente.

SOSTEGNO MORALE IN PRIMO PIANO

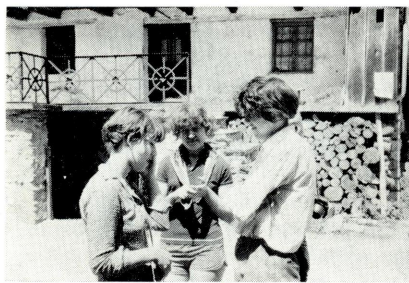
Spronata dall'attività di inquinati stranieri, una parte della popolazione ha iniziato a migliorare le proprie case. Da allora anche qualche giovane famiglia si è stabilita nel villaggio. La maggioranza della popolazione a Vergeletto vive dell'AVS e riceve il sostegno finanziario per la riattazione delle case dai figli adulti, che

spesso si incontrano in paese. Ancora più importante del denaro, per la gente delle valli, è il sostegno morale proveniente dall'esterno che li deve convincere che la loro ricchezza, la vita in paese, rappresenta un valore particolare ed insostituibile.

In tal senso, il campo ecumenico di quest'anno a Vergeletto, proprio per la sua internazionalità, ha reso un contributo importante. Tutto ciò sarebbe comunque stato impensabile senza l'aiuto essenziale dei responsabili della Pro Juventute in Ticino, che ha permesso ai partecipanti di lavorare solo 5 ore al giorno alla casa lasciando loro così parecchio tempo a disposizione per i contatti tra loro e con la popolazione.

La prossima estate si terrà un altro campo a Vergeletto.

René Patancini



Alcune partecipanti; importante è capirsi

Scrivere della propria valle

Dal mito alla realtà — la ricerca di se stesso — ingiustizia tra valli e piano — lo Stato e le valli — l'incubo della strada — la volontà di agire.

Scrivere del proprio paese, cercare di mettere a fuoco una realtà pur non vivendola giorno dopo giorno, come è il caso per me che ne vivo lontano, è difficile e rischioso. Rischioso, perché mi baso su una conoscenza riflessa, derivata in parte dai racconti dei vecchi, già velati dalla patina mitizzante del ricordo, e in parte dalla mia esperienza di bambino, scolaro e poi studente in vacanza al paese nei mesi estivi.

Il paese è cresciuto in me fin da piccolo, ha preso vita da radici affondate nel sangue, si è nutrito di racconti e di ricordi altrui, e ha assunto una forma irreale e provvisoria attraverso la lettura, di Pavese in particolare. Le sue colline erano le mie montagne, la gente delle sue Langhe era la gente della mia valle, la sua affannosa disperata ricerca di se stesso attraverso un ritorno alle origini, la sua fuga dalla realtà verso un caldo, mitico, consolante grembo materno, erano le mie.

La mia adolescenza scorbutica vedeva montagne come seni di donna offerti al bacio del cielo, e trasformava in osteria fumosa il lindo ristorante della Clotilde, per necessità di coerenza con il mito pavesiano.

L'uomo, il protagonista della vita del paese, era per me non chi partiva la mattina alle sei per andare a lavorare a Locarno e tornare la sera alle sette: erano piuttosto i vecchi, carichi di ricordi e di sofferenze, di infinite umiliazioni, erano gli emigranti d'inizio secolo tornati a mani vuote, i cantori disillusi di una storia di miseria. La

realtà mi sfuggiva tra le dita, preferivo la letterarietà del passato. Planavo insomma, su ali letterarie, sopra la valle, all'altezza del Rosso di Ribbia.

Poi, quando sperimentai che corre un'enorme differenza tra un seno di donna e una montagna, quando fui costretto a determinarmi di fronte alla realtà, cominciai a precipitare in vite, a rendermi conto che il mio paese non era quel microcosmo mitico, immobile nel tempo e nella storia, che richiudevo in me stesso.

Capii che la situazione della mia valle è simile a quella di numerosissime altre valli alpine.

Non fu certo in seguito ad una libera scelta che i primi abitanti giunsero lassù: carestie, epidemie, guerre, li spinsero a fuggire dai loro luoghi d'origine e a sopravvivere in condizioni precarie. Abatterono le foreste e si crearono le condizioni per l'esercizio della pastorizia. Finché in Europa la vita si basò su un'economia di sussistenza, anche nelle nostre valli, malgrado le periodiche crisi e carestie tipiche di questo sistema economico, la popolazione non ebbe eccessivi problemi di sopravvivenza.

I guai cominciarono quando si sviluppò l'economia di mercato, e si acutizzarono con la nascita della società dei consumi. L'industria della paglia, fiorente in valle, subì verso la fine del secolo scorso la concorrenza dei paesi industrializzati, e cominciò il suo rapido declino.

Agli onsernonesi non restava che emigrare: stranieri in terra straniera, sprovvedute vittime dello sfruttamento più cieco, si facevano succhiare il sangue per anni per poi tornare un giorno, e per sempre. La loro storia è uguale a quella di tutte le regioni sottosviluppate del

mondo, è in fondo la stessa storia del sud della Spagna e dell'Italia.

Emigravano perché mancavano sul posto le condizioni per condurre un'esistenza dignitosa, le infrastrutture economiche e sociali che potessero garantirla. Non è cambiato molto: mancano tuttora, in valle.

Lo Stato ha forse dato la possibilità alle valli di avere una vita economica propria, che cancellasse l'emigrazione e che ne permettesse lo sviluppo? E' nata in questi ultimi anni la «Legge federale sull'aiuto agli investimenti per infrastrutture nelle regioni di montagna», tentativo tardivo di porre un freno al loro spopolamento e di ridare linfa alla loro economia. Ma come è possibile ora, dopo che per decenni tutto è stato basato sullo sviluppo ineguale delle regioni di montagna e di quelle al piano, per le quali le prime non erano che un serbatoio di manodopera, voler far credere che si possa riuscire ad invertire il processo? Gli aiuti statali interesserebbero delle regioni aventi un polo di sviluppo (Locarno nel nostro caso), e regioni limitrofe bisognose (Onsernone, Centovalli, Maggia e Verzasca). Ora, si corre il rischio, attraverso la legge così come è formulata, di potenziare ulteriormente il polo di sviluppo, Locarno, consolidando la tendenza già in atto, invece di rafforzare l'economia di montagna delle valli vicine.

Sono sospetti legittimi, quando si veda il secolare disinteresse dello Stato nei confronti delle regioni di montagna e soprattutto della nostra valle.

Un esempio: dell'importanza di una strada veloce e sicura per l'Onsernone, parlava già Stefano Franscini. La prima strada se la dovettero costruire gli onsernonesi, e oggi, malgrado le recenti migliorie, ci ritroviamo con una strada che è l'incubo degli automobilisti del Cantone. Da parte di chi resta e lavora in valle o al piano malgrado i disagi, da parte degli onsernonesi che vivono altrove, ma che restano legati alla valle, da parte soprattutto delle autorità comunali, non manca certo la volontà d'agire per ridarle vita.

Un primo passo importante è il superamento dei gretti campanilismi, che servono interessi particolari e nuocciono all'interesse collettivo, come si è visto per quanto riguardava il progetto per l'istituzione di un centro scolastico unico per tutta la valle a Russo, finanziato dal Cantone, che avrebbe risolto il problema delle scuole comunali con cinque, sei allievi dei due cicli per classe, e che è fallito per l'opposizione di alcuni comuni. Ci si rende sempre più conto che il problema dello sviluppo della valle può essere risolto solo nell'unità d'azione, attraverso lo sgretolamento delle barriere comunali: nell'agosto del '75 è nata la «Comunità di Valle Onsernone» struttura che nasce per consentire l'applicazione della legge federale sugli aiuti agli investimenti nelle regioni di montagna, e che ricorda un'altra struttura comunitaria, il Comun Grande d'Onsernone, che per secoli è stato il portavoce degli interessi valterani.

Per chi resta, le condizioni di vita non sono certo quelle degli anni 1813-18, anni in cui la valle, intensamente popolata, fu col-

pita dall'epidemia di grippe e successivamente da una terribile carestia, che, favorite da condizioni igieniche e logistiche insufficienti, fecero numerose vittime, oppure degli ultimi anni del secolo scorso, in cui si ebbero le più forti ondate migratorie. Ora chi scende ogni giorno a lavorare al piano vive dignitosamente, possiede in generale un'automobile che gli permette di ridurre i tempi di trasporto e gli altri aggeggi a cui ci ha abituato la società dei consumi. Ma gli manca ancora oggi, come mancava allora, la possibilità di lavorare in valle. Non solo per lui, ma anche e soprattutto per i suoi figli, che altrimenti non esiterebbero una volta adulti, per mancanza di stimoli e di prospettive, ad andarsene, incontro ad una vita meno difficile.

Questa mancanza si fa sentire maggiormente ora che nei centri economici del Cantone i licenziamenti e la disoccupazione sono un preoccupante dato di fatto.

Da parte dei Comuni e della popolazione la volontà di agire esiste: ma la volontà senza i mezzi è sprecata, e urge oggi più che mai la dimostrazione di un concreto impegno da parte dello Stato. Tiziano Gamboni

Gettito dell'imposta cantonale 1975

Il Foglio Ufficiale, del 4 novembre 1977, riporta la tabella che fissa per ogni singolo Comune il gettito dell'imposta cantonale per l'anno 1975, così costituito:

- tassazione persone fisiche, giuridiche, masse ereditarie, riparti intercomunali e aziendali;
- gettito imposta alla fonte esercizio 1976;
- riparto tassa immobiliare IC 1975.

L'importo complessivo per il Cantone ammonta a Fr. 309'157'770.—

Di seguito presentiamo i dati riguardanti i nostri Comuni, dati che presentano un prodotto globale di Fr. 511'000.— che rappresentano circa l'uno per mille del gettito cantonale.

AURESSIO	Fr. 28'781
COMOLOGNO	Fr. 70'377
GRESSO	Fr. 35'019
MOSOGNO	Fr. 43'207
VERGELETTO	Fr. 55'009
BERZONA	Fr. 102'746
CRANA	Fr. 36'114
LOCO	Fr. 95'194
RUSSO	Fr. 44'554

Riceviamo e pubblichiamo Una «costosa» tratta di strada

Recentemente, il Consiglio di Stato, ha sottoposto al Gran Consiglio un messaggio che propone la ratifica di un credito di Fr. 12'053'689, necessario per coprire i sorpassi avuti nel 1975, nella costruzione di strade.

Fra le opere, oggetto di sorpasso, troviamo la tratta Vocaglia-Comologno. Per questi lavori, venne stanziato un credito di Fr. 2'981'633. La maggior spesa, motivata dal rincaro per il lungo periodo trascorso fra il progetto e la realizzazione dell'opera e anche per gli aumenti intervenuti durante l'esecuzione, ammonta a Fr. 492'158.—. Il costo complessivo è quindi stato di Fr. 3'473'792.—, per una tratta di circa 1900 metri.

Attività del Cons. Direttivo

Fra le decisioni prese nelle ultime sedute, citiamo il nuovo intervento sulla strada, presso il Consiglio di Stato. Nella lettera si esprimeva il rammarico per la risposta alla risoluzione assembleare e si prendeva atto dei lavori di posa di barriere lungo diversi tratti di strada. Inoltre si criticava i lavori eseguiti a Crana e Spruga.

Si esternava pure l'invito a voler «por mano» ai lavori sulla tratta Cresmino-Auressio e all'argomento delle curve di Auressio e Salei, nonché la definitiva sistemazione della piazza a Spruga.

All'Ente Turistico Ticinese, si chiedeva l'organizzazione di un concerto con l'Orchestra della Radio, in Valle e nel contempo si presentava una nota di biasimo per un testo sulla nostra valle, pubblicato in un suo prospetto.

E' stato esaminato un progetto di regolamento per l'assegnazione di sussidi, la cui pubblicazione verrà fatta non appena sarà approvato.

Infine, si è proceduto alla nomina del capo-redattore della «Voce Onsernonese» e si è formato un gruppo di studio per la ristrutturazione del gruppo costumi.

MOSOGNO

I «RE DEL TIRO»

E' di questi giorni la notizia che i tiratori di Mosogno hanno ottenuto la migliore media svizzera per sezione con punti 64,142.

Sapevamo che i nostri tiratori vallerani sono molto bravi e impegnati: basta vedere che gioielli di impianti essi sanno mantenere in esercizio e quale intensa attività essi svolgono durante l'anno.

Siamo, pertanto, orgogliosi per il risultato raggiunto da quelli di Mosogno e ci complimentiamo sinceramente con la prima sezione della Svizzera!

GRESSO

Giuseppe Garbani-Nerini figura tra i migliori tiratori della Svizzera. Con il bellinzonese Samuele Ciocco è a punti 70 nella classifica individuale. Giuseppe completa così il successo onsernonese: la «Tiratori Sassello» di Mosogno capeggia, infatti, la classifica svizzera. Vivissime felicitazioni, dunque, a questo nostro «re del tiro» tanto bravo quanto modesto.

LOCO

La Sezione Samaritani di Loco e dintorni avvisa che, a partire dal 15 gennaio 1978, sarà organizzato un corso soccorritori, di 5 lezioni, valevole per allievi conducenti.

Chi volesse partecipare è pregato di annunciarsi telefonicamente alla monitrice N. 851195 la sera del 29-30 dicembre 1977, tra le ore 20 - 21.

Tassa d'iscrizione fr. 30.—.

Votati i sussidi

Nella sua seduta del 19 dicembre, il Gran Consiglio ha votato un sussidio di un milione e mezzo per l'acquedotto intercomunale Vergeletto - Russo.



Con questo numero, l'avv. P. G. Mordasini lascia la carica di capo-redattore del nostro bimestrale.

Il Consiglio Direttivo, esprime la sua gratitudine per l'opera svolta con ricca competenza e sempre esternata con garbo. Per l'apprezzato apporto, per quanto con entusiasmo e sacri-



Su quest'importante infrastruttura ritorneremo in un prossimo numero.

Gruppo costumi

Il nostro gruppo costumi, ha partecipato all'inizio di ottobre al Corteo della Festa della Vendemmia di Lugano. A fine ottobre, due nostre rappresentanti si sono recate a Berna, invitate dalla Federazione Svizzera dei Costumi. Scopo del viaggio, la ripresa fotografica dei nostri costumi, per la pubblicazione del libro «I costumi svizzeri». Il Consiglio Direttivo, ringrazia i partecipanti alle manifestazioni e in particolar modo le Signorine Lidia Schira e Alide Poncioni che hanno curato l'organizzazione. Il ringraziamento è esteso anche a coloro che hanno messo a disposizione i propri costumi.

GISELA ANDERSCH espone a Zurigo, Galleria Orell Füssli, dal 5 gennaio al 4 febbraio 1978. Vernice: giovedì 5 gennaio 1978, dalle ore 17.00 alle ore 18.30. Orario d'apertura:

Lunedì - Venerdì:
dalle ore 08.30 alle 18.30
Sabato: dalle ore 08.30 alle 16.00
Domenica: chiuso.
Entrata libera.

Hanno festeggiato gli ottanta anni:

MARCONI GIUSEPPINA
12 ottobre

MARCONI EVARISTO
12 ottobre

BEZZOLA SANTINA
24 ottobre

BEZZOLA ISOLINA
10 novembre

A loro tanti auguri.

Auguri vivissimi a GRAZIELLA e RENATO MILANI, che il giorno 27 dicembre hanno celebrato, nella parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo a Crana, il loro matrimonio.

Il 25 novembre, RACHELE è venuta a comporre il trio delle sorelline Gnesa di Gerra Piano. Con Fabiola e Melissa essa allietterà i giorni di papà Luigi e mamma Lucia n. Mordasini. A loro, alla piccola Rachele e alle sorelline i nostri migliori auguri.

* * *

E tanti auguri alle famiglie: Schira Aurelio - Loco, per la nascita di MASSIMO.

* * *

Rusconi Pierino - Russo, per l'arrivo di ANDREA.

* * *

Garbani-Nerini Dario - Vergeletto, allietata da LORENZO.

* *

Auguri alla famiglia di Schira Ivo per la nascita della piccola IVETTA.

ficio ha fatto, il Consiglio Direttivo porge un vivo ringraziamento, che vuol essere anche un sentimento superiore a quelli comuni di amicizia, di stima e di riconoscenza.

A sostituire l'avv. P. G. Mordasini, è stato chiamato il prof. Vasco Gamboni. A lui formuliamo gli auguri.

Presepio a Comologno

Per iniziativa del parroco P. Gnesa e con l'aiuto di alcune donne, è stato allestito, nella chiesa di Comologno un presepio. Situato in una cappella laterale, il presepio ricalca lo stile tradizionale ed è reso più «moderno» da un suggestivo impianto elettrico.

Segnaliamo con piacere questo avvenimento, ricordando che era da più di una decina d'anni che si festeggiava il Natale senza presepio.

Invitiamo i convallerani a visitarlo.

I NOSTRI LUTTI

Ha cessato di battere il cuore buono della Signora L. von MOELLENDORFF.

Molti anni fa chiese e ottenne la cittadinanza svizzera a Mosogno. Fu così che si affezionò al paese, ritornandovi spesso tra i numerosi amici.

Più tardi perse tragicamente il proprio figlio appena ventenne. Desiderò seppellire le ceneri nel piccolo cimitero di Mosogno. Da allora il suo attaccamento al paese divenne ancora più forte. Trascorreva pomeriggi interi nel cimitero a diserbare, pulire, scopare e non si preoccupava solo della tomba del proprio figlio, ma tutte le tombe erano curate da Lei, specialmente le più abbandonate. Almeno due volte l'anno portava con sé il fiorista per regolare e potare i cipressi e le rose. Per la festa dei morti desiderava che su ogni tomba brillasse una candelina. Tutto questo, naturalmente, a sue spese. E' veramente il caso di dire: per chi vuol essere buono, non c'è razza o religione che conta, la bontà ognuno la porta nel proprio cuore.

Perciò dalle colonne del nostro giornale desidero esprimere un pensiero di gratitudine alla Cara Defunta, che ora riposa accanto al suo amato figlio nel cimitero che tanto curò.

E. S. R.

Il 6 ottobre scorso è deceduta a Zurigo, all'età di 75 anni



BETTINA REGOLATTI
nata Freuler
moglie di Marino, di Loco.

RUSSO

† GIUDITTA SERODINO
1901

Fusione comuni della Valle Onsernone

L'apposita commissione di studio per la fusione dei Comuni della Valle Onsernone, composta di un rappresentante per paese (eccetto Berzona che non ha aderito) é tornata a riunirsi il 16 dicembre u.s. a Russo. Diretta da Ivo Poncioni, presidente, e con l'apporto del Segretario Luigi Pini, ispettore dei comuni, ha proceduto all'esame dei dati raccolti sulla realtà politica-economica e demografica della Valle.

Durante l'incontro è pure emersa, e se ne è preso atto con soddisfazione, la quasi totale unanimità d'intenti verso l'istituzione del Comune d'Onsernone.

Per ragioni di spazio, riferiremo dettagliatamente sull'argomento più che mai attuale, nei prossimi numeri di «Voce Onsernonese».

Promossa dal Lodevole Dipartimento delle pubbliche costruzioni, ed affidata alla coordinazione dell'Ispettore stradale della zona, Sig. Marconi Giovanni, ha avuto luogo venerdi 16 dicembre, in valle, un primo intervento di raccolta di veicoli

e rottami deposti lungo l'area stradale.

Se da una parte ci ralleghiamo dell'avvenuto, d'altro canto non possiamo rimanere estranei all'insensibilità di troppa nostra gente, che non esita ad abbandonare automezzi inservibili e rottami un po' ovunque, a disprezzo di valori ambientali non indifferenti, causando spesso notevoli intralci alla viabilità e senza dimenticare l'immagine tutt'altro che suggestiva della Valle che offriamo al turista.

Invitiamo tutti da queste colonne a collaborare, affinché tale stato di cose non debba persistere oltre, dimostrandoci coerenti, ed evitando che lo Stato debba spendere soldi, che sicuramente, anche noi, vedremmo volentieri destinati ad altri scopi, a favore di tutti.

Pomeriggio ricreativo alla Casa Sacra Famiglia, Loco

Organizzato dalla Pro Onsernone, si è svolto il giorno di Santo Stefano, un simpatico incontro con i degenti alla Casa Sacra Famiglia di Loco.

In un'atmosfera allegra e serena, tra le esibizioni canore degli allievi delle scuole e la distri-

buzione di doni, v'è stata grande gioia tra gli arzilli vecchietti della casa.

Plaudiamo a questa iniziativa, sperando che essa abbia ad inserirsi concretamente tra le consuetudini locali.

Un settantacinquesimo che onora l'Onsernone

Un elegante e graficamente riuscito opuscolo, sul quale non manca un'idilliaca illustrazione della nostra valle, ricorda il 75° anniversario della fondazione dell'impresa di gesso e pittura dei fratelli Mordasini di Spruga.

La ditta che si è fatta un nome nella capitale federale, fu fondata nel lontano 1902 da Carlo Mordasini, partito a dodici anni nel 1885 come molti suoi compaesani in cerca di lavoro.

L'impegno operoso e la competenza dei figli Ideo e Attilio, del nipote Orlando e delle maestranze, fra le quali sempre numerosissimi sono stati gli onsernonesi, hanno permesso alla ditta di crescere, prosperare ed arrivare così a festeggiare felicemente questo importante traguardo.

Ai fratelli Mordasini giungano le felicitazioni di «Voce Onsernonese».

CRANA

Presieduta da Rusconi Ugo, ed alla presenza di una ventina di cittadini, l'assemblea comunale ha approvato domenica 11 dicembre u.s., il bilancio preventivo per il 1978.

Queste le cifre:

Entrate	17'697.—
Uscite	106'837.—
Fabbisogno	89'140.—

che dedotto il gettito d'imposta, sarà coperto dallo Stato con la compensazione finanziaria.

Incidono in modo rilevante (ca. Fr. 60'000.—) interessi ed ammortamenti, che gravano il Comune dopo le ultime realizzazioni infrastrutturali (Cimitero - canalizzazioni - casa comunale).

Tra le altre trattande all'ordine del giorno, figurava pure l'approvazione del Regolamento delle canalizzazioni, l'adesione alle spese d'ampliamento dell'Ospedale La Carità, nonché l'adesione di massima alla fusione dei Comuni della Valle Onsernone, oggetti approvati dopo ampie discussioni alla unanimità.

I risultati nei nostri comuni della votazione del 4 dicembre 1977

Comune:	Legge sui diritti politici		Introduzione servizio civile		Imposta sulla ricchezza		Misure per equilibrare le finanze federali	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
AURESSIO Iscritti in catalogo elettorale 34 Votanti 16 Percentuale 49%	—	14	7	9	9	6	8	7
LOCO Iscritti in catalogo elettorale 122 Votanti 37 Percentuale 33%	20	14	24	12	17	20	22	14
BERZONA Iscritti in catalogo elettorale 62 Votanti 25 Percentuale 41,93%	11	11	14	8	18	7	14	9
MOSOGNO Iscritti in catalogo elettorale 54 Votanti 15 Percentuale 28%	7	8	9	6	10	5	9	6
RUSSO Iscritti in catalogo elettorale 91 Votanti 18 Percentuale 20%	11	7	7	11	16	2	6	12
CRANA Iscritti in catalogo elettorale 54 Votanti 10 Percentuale 18,50%	4	6	5	5	8	2	6	4
COMOLOGNO Iscritti in catalogo elettorale 152 Votanti 40 Percentuale 26%	12	26	28	11	35	5	8	31
VERGELETTO Iscritti in catalogo elettorale 104 Votanti 22 Percentuale 21%	13	6	9	11	8	13	14	5
GRESSO Iscritti in catalogo elettorale 66 Votanti 26 Percentuale 40%	5	17	9	15	18	5	10	14

I compiti dei patriziati nelle regioni di montagna

(continuazione e fine)

dell'ing. Renato Solari

Il rapporto concernente la proposta di concetto generico di sviluppo della regione delle Tre Valli che è indicato come lo strumento per una prima discussione degli obiettivi e degli interventi per conseguirli, enumera e precisa questi interventi. Per quanto riguarda l'agricoltura il concetto generico è stato elaborato da un gruppo di lavoro presieduto dall'on. Remo Croce e composto dai sigg. ing. Ryser, Doro Vanza, Roberto Croce, Rino Faretti, Luca Bruni, Luigi Trenta ed Ermelindo Taddei ed è stato pubblicato sul numero del 16 giugno dell'Agricoltore Ticinese e avrete visto che la commissione ha fatto un ottimo lavoro. Riassumiamo così le misure proposte:

- riservare all'agricoltura le superfici più idonee;
- migliorare la struttura fondiaria (RT, bonifiche, rete stradale);
- Struttura aziendale:**
 - ammettere aziende a titolo accessorio solo dove non è possibile lo sfruttamento a pieno tempo,
 - sussidio alle infrastrutture agricole nelle zone più idonee per aziende di almeno 20 UBG,
 - sussidio alle infrastrutture e contributi diretti alle zone meno idonee,
 - contributi straordinari per aziende a pieno tempo o accessorie nelle zone marginali dove l'agricoltura ha una funzione protettiva;
- investimenti e collaborazione tra proprietari per razionalizzare lo sfruttamento dei pascoli alpestri riservando gli investimenti agli alpi più idonei;
- rivalutare il ruolo della donna nell'agricoltura;
- migliorare l'orientamento e la formazione professionale dell'agricoltore;
- sviluppare le occasioni di attività accessoria extra-agricola.

Per la **foresticoltura** si sottolinea ancora che la sua funzione ecologica esige il proseguimento di una buona manutenzione. La creazione di un'azienda forestale delle Tre Valli, **iniziativa che potrebbero assumere i patriziati associati**, renderebbe più razionale lo sfruttamento e la manutenzione del bosco e permetterebbe di sostituire qualche posto di lavoro stagionale con posti di lavoro permanenti.

Negli obiettivi settoriali, relativi al paesaggio, oltre alla componente paesaggistica della foresta ed agli eventuali rimboschimenti anche solo con funzione estetico-paesaggistica si indica:

Agricoltura: salvaguardia e valorizzazione della potenzialità naturale e quindi della funzione produttiva, protettiva e ricreativa, nonché estetico-paesaggistica dei territori agricoli;

Zona di svago, passeggiate ed escursioni:

- turismo estivo:** salvaguardia, valorizzazione e inserimento delle zone di svago nel contesto dell'economia regionale e locale e similmente dei percorsi per passeggiate ed escursioni; attrezzature d'alloggio lungo i percorsi principali;
- per il turismo invernale:** salvaguardia e potenziamento delle piste di sci di discesa, di fondo ed escursionistico.

A tutti questi interventi e promozioni è legato il problema dell'indennizzo a livello regionale dei costi provocati.

* * *

Abbiamo ritenuto opportuno riassumere prima di tutto quali sono stati i motivi che hanno indotto le autorità federali a promulgare la legge sull'aiuto agli investimenti delle regioni di montagna e quindi le finalità ed il campo d'azione della legge; in seguito qual è la situazione nel Ticino e gli studi condotti per la regione delle Tre Valli, con le proposte promozionali formulate. Era necessario farlo per poter passare dalle considerazioni di carattere generale alle proposte concrete sui compiti dei patriziati.

PROPOSTE CONCRETE SUI COMPITI DEI PATRIZIATI

Nella relazione da me presentata all'assemblea del 1971 su invito del comitato dell'Alpa, su «i patriziati ed i problemi alpestri» in riferimento alla mozione presentata in Gran Consiglio dall'on. P. F. Barchi, avevo già fatto alcune considerazioni sui compiti attuali e futuri del patriziato in relazione alla lenta, fatale ed irrimediabile trasformazione subita dall'economia agricola nella zona montana, con l'avvento dell'industria e del turismo. La funzione dei patriziati, rampollati dall'antichissima vicinia è mutato dall'inizio del secolo scorso — in un processo storico che è stato magistralmente tracciato dall'avv. Ressiga-Vacchini e dal prof. Mondada nella relazione presentata all'assemblea straordinaria del 20 novembre 1970 — soprattutto laddove l'agricoltura ha perso le sue caratteristiche tradizionali.

In questo discorso è d'uopo citare anche le conclusioni generali e proposte sul problema patriziale presentate nel gennaio 1973 dai sigg. prof. Caroni, prof. Biucchi e prof. Hofer, con particolare riguardo a quelle di carattere economico assai pertinenti del prof. Biucchi, laddove dice che

- i mutamenti nella struttura demografica del Cantone e nella localizzazione e distribuzione della popolazione hanno capovolto e sconvolto le basi di popolazione, sulle quali era sorto e per le quali operava il patriziato dell'Ottocento;
- oggi, profondamente mutate le strutture e condizioni economiche di tutti i Comuni, anche nelle valli, montane o alpestri, si tratta di stabilire, realisticamente ed oggettivamente, fino a che punto e in quali zone e comuni del Cantone, i beni comuni hanno o possono avere ancora una funzione agricola integrativa e completiva, e quali funzioni bisogna assegnare loro qualora e dove la loro funzione originaria si è esaurita. Funzione essenziale era quella di integrare il reddito delle piccole proprietà rurali private col godimento e l'amministrazione dei beni comuni (boschi, alpi e pascoli);
- poiché una parte rilevante del suolo disponibile in tutto il Cantone è di proprietà patriziale, ne deriva necessariamente, come corollario e conclusione logica, che i beni comuni e patriziali — boschi, alpi, prati e pascoli — più vanno perdendo la loro funzione agricola, più devono essere urgentemente inseriti, se non vogliamo assistere al loro deperimento totale già ben visibile, per esempio nel Sottoceneri, in nuove funzioni che possono essere urbanistiche, ecologiche, di equilibrio e sviluppo economico regionale. Dove invece i beni comuni ancora adempiono alla loro importante funzione integrativa dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, bisognerà con tutti i mezzi possibili rafforzarne le strutture e l'impiego.

Così posto il problema, chi dovrà studiare l'inserimento dei beni patriziali nelle nuove funzioni poste dalla realtà attuale? Nella nostra conferenza del 1971, dopo aver avvertito che questi sono i problemi di oggi e di domani, ci ponevamo proprio questa domanda. Affidarli allo Stato? Ai Comuni? Ai patriziati? A organismi re-

gionali da creare sull'esempio dell'Italia? Certo, dicevamo allora, ci vorranno delle direttive generali e la Confederazione ce le darà sicuramente, dopo l'adozione del nuovo articolo costituzionale testé approvato dal popolo; il Cantone farà poi una legge d'applicazione ma chi applicherà le misure in loco? Non vediamo chi possa far meglio del Patriziato. Esso è l'erede secolare spirituale e materiale del grande patrimonio che le antiche carte, i regolamenti e la intelligente opera dei patrizi, molte volte ingiustamente tacciata di retrograda, hanno saputo conservare pressoché intatto, difendendolo quasi ovunque dai facili mercati e dalla speculazione. Dicevamo ancora che i Comuni sono troppo occupati ed assillati dai gravosi problemi posti dall'agglomerato urbano per potersi occupare della montagna. Nella visione di domani il patriziato dovrà essere uno degli organismi che si occupano specificamente di tutti i problemi agricoli, forestali e dello svago e ristoro della montagna; uno degli organismi che allorquando si stabiliranno i piani regionali di sviluppo sotto la direzione del Cantone dovranno occuparsi da vicino, in stretta collaborazione col Comune, della loro elaborazione e realizzazione. Sono passati cinque anni da allora e nel frattempo è stata promulgata la legge federale per le regioni di montagna e si stanno costituendo le prime regioni nel Cantone con compiti ben precisi circa gli interventi promozionali. A ragion veduta siamo oggi persuasi, ancora e più di prima, che i Patriziati debbono cooperare attivamente ad elaborare i piani di sviluppo per tutte le vastissime zone di loro proprietà e per tutti i problemi che si presentano siano essi agricoli, forestali, turistici, di svago e riposo e di insediamenti di vacanza e industriali. Ci sembra necessario affermarlo nel momento in cui si precisano i compiti dei patriziati nelle Regioni.

* * *

Misure, interventi promozionali, opere da eseguire, progetti da studiare richiedono forti investimenti finanziari e molti di voi si chiederanno dove si potranno trovare i denari.

I patriziati poveri in canna non saranno in grado di sopportare le spese; quindi v'è da chiedersi se val la pena di far tanti progetti che potrebbero rimanere come pii desideri sulla carta. E' chiaro che questo tasto non è facile. Ma è d'uopo aggiungere anche che laddove sono o saranno istituite le regioni l'autorità federale subordinerà gli interventi e quindi i suoi sussidi e contributi, all'allestimento di un piano globale di sviluppo in ogni singolo settore e quindi anche in quelli agricolo-alpestre, e forestale che più direttamente interessano i patriziati. Ne segue che le misure d'intervento ed i progetti devono essere studiati ed i patriziati non possono sottrarsi pena il rischio, che è quasi certezza, che i progetti presentati, se non sono coordinati con le misure d'intervento studiate per l'assieme della regione in funzione del suo sviluppo globale, saranno rifiutati. Ed a questo riguardo è d'uopo citare una proposta molto importante fatta dalla commissione speciale per lo studio del problema patriziale nelle sue conclusioni generali. La commissione propone, per i boschi e gli alpi:

- di fare distinzione fra spese aziendali ed **investimenti aziendali** fatti per mantenere ed aumentare la redditività del bosco ed **investimenti extra-aziendali** del proprietario per mantenere e facilitare l'uso sociale della foresta;
- le spese aziendali** restano accollate, tolti i sussidi, al proprietario del bosco che è esclusivamente interessato e partecipa del reddito del bosco;... bisognerebbe dar la preferenza ai lavori infrastrutturali (piani di sviluppo e gestione forestale, costruzione di strade a esclusivo uso forestale, di pescherecci mobili, di linee di esbosco ecc.). Date le condizioni attuali del mercato e in attesa di tempi migliori non forzare la produzione ma seguire una politica di attesa e di conservazione del bosco riducendo al minimo gli interventi selvo-culturali;
- per le spese extra-aziendali** si consiglia il principio dell'indennizzo o della rifusione applicato già in molti casi nella prassi federale (ferrovie, poste ecc.) e postulato in tema di aiuto alle regioni di montagna. Il proprietario viene scaricato totalmente dalle spese che non aumentano la redditività del bosco ma che sono utili e necessarie per le sue funzioni sociali.

L'economia esterna — regionale e cantonale — che trae benefici sociali dal miglior funzionamento del bosco ne assume anche i costi. Sono da considerare:

- i ripari e piantagioni contro le valanghe;
- le sistemazioni di torrenti e frane;
- i drenaggi di terreni umidi e franosi;
- le parti di strade forestali destinate al traffico di transito o turistico (maggior larghezza, piazze di scambio, visualità, pavimentazioni in bitume o cemento, miglior manutenzione ecc.
- i sentieri e altre attrezzature a scopo turistico come panchine, piazzuole panoramiche, per pic-nic, percorsi vita;
- i trattamenti selvo-culturali speciali (pulizia del sottobosco nelle vicinanze dell'abitato, di monumenti storici o religiosi, selezione di specie ornamentali a scapito di altre meno pregiate).

I mezzi finanziari per questi compiti dovranno essere forniti da una comunità regionale più vasta di quella dei singoli patriziati. Il Cantone, la regione, il Comune traggono beneficio dal patriziato e dai suoi beni e devono quindi logicamente sopportare anche i costi sociali.

La misura prospettata rivaluterà anche l'autonomia patriziale. Attualmente questi oneri conducono ad una notevole diminuzione delle risorse del patriziato e lo avviano ad una situazione precaria o di inefficienza.

Se il Cantone — o la Confederazione, in un piano generale di risanamento delle regioni montane, — assumono questi oneri extra-patriziali, i patriziati saranno meglio in grado di adempiere alle opere e ai compiti specificatamente locali e di promuovere opere direttamente redditizie (per es. migliorie alpestri) che furono spesso neglette per mancanza di fondi.

La proposta della commissione speciale è stata fatta nel gennaio 1973. Nei recenti studi sulla regione delle Tre Valli, come abbiamo evidenziato, si afferma pure che agli interventi promozionali che hanno per scopo di salvaguardare e potenziare la funzione protettiva ricreativa nonché estetica e paesaggistica è legato il problema dell'indennizzo a livello regionale dei costi provocati.

Riteniamo quindi che i patriziati possano partire in guerra, se mi permettete l'espressione, con un certo ottimismo e coraggio. E' peraltro troppo presto e manca l'esperienza per poter dire quali frutti matureranno sull'albero delle aspirazioni della regione e in particolare su quello delle aspirazioni patriziali. Ma è chiaro, chiarissimo che il programma degli interventi dev'essere delineato in modo completo e tempestivo anche dalle amministrazioni patriziali.

* * *

Come vedete, cari amici patrizi, i compiti dei patriziati si stanno chiarendo e precisando.

Nella presentazione fatta in capo ai volumi delle indagini sulle Tre Valli, l'URE fa presente che «nello spirito della legge, la documentazione deve essere anche la base di discussione per una vasta cerchia di interessati, pure coinvolti nella fase di proposta finale del concetto di sviluppo regionale e del programma di intervalli. Pensiamo in particolare ai delegati della Regione e delle associazioni di Valle come pure ai membri dei gruppi speciali di discussione costituitesi all'interno dell'organizzazione regionale».

Siamo stati inoltre informati dall'URE che l'ufficio ha già raccolto una parte di informazioni per i lavori dei patriziati e che intende interpellarli nuovamente a mezzo circolare sui lavori e opere da essi prospettati.

Questi lodevolissimi intendimenti ci permettono:

- di suggerire da un canto all'URE di mettere a disposizione la documentazione già preparata, in particolare le sintesi, alle comunità di valle dei patriziati di Glenio, Leventina e Riviera ed ai delegati patriziali nell'assemblea e nel Consiglio direttivo della regione; lo stesso dicasi per la regione del Locarnese e Valle Maggia e per quelle che verranno successivamente;

- b) di suggerire all'Alpa di invitare l'URE, in collaborazione con la Sezione agromonta del Dipartimento dell'economia pubblica, di completare la documentazione cartografica relativa al tipo, qualità intrinseche e vocazione dei terreni privati con la carta dei patriziati che ne indichi la consistenza territoriale con l'accertamento e la classificazione delle terre agricole, boschi ed alpi, al fine di stabilirne la funzione attuale e fissarne il compito futuro; ciò a sensi della proposta formulata il 17 settembre dall'Alpa e fatta sua dalla commissione governativa di studio sul patriziato ticinese.

Ovviamente tale cartografia dovrà essere elaborata, per cominciare, per il territorio delle due regioni di montagna già costituite, e proseguita poi su tutto il Cantone.

Per ciò che concerne l'area forestale, gli ispettori forestali di circondario e quello cantonale già posseggono le cartografie e gli studi relativi ai piani di assestamento che costituiscono una fonte completa di informazione.

Per gli alpi è stata portata a termine proprio in queste ultime settimane la nuova statistica degli alpi del Ticino, quale parte della nuova statistica alpestre in elaborazione per tutta la Svizzera a cura dell'ufficio del catasto della produzione agricola del Dipartimento federale dell'economia pubblica. Gli incaricati per il Ticino sono stati i sigg. Giuseppe Pedrini e Celso Pedretti maestro di casearia all'Istituto agrario di Mezzana. La stampa del volume della statistica è in atto. La statistica è corredata dalla cartografia e dalla documentazione precisa sulla situazione attuale degli alpi e le loro possibilità.

Occorrerà, in più, disegnare sulle cartografie e analizzare le aree pascolive ed altre, di proprietà patriziali, non incluse nel comprensorio alpestre o forestale. Esiste oggi la raccolta completa, già riprodotta ad eccezione di una piccola porzione della Verzasca, di tutti i piani corografici della misurazione catastale alla scala 1 : 10'000, e in parte, nel Sottoceneri all'1 : 5'000.

Questa cartografa costituirà ovviamente la base indispensabile per studiare o proporre la destinazione ottimale dei beni patriziali nel contesto dei piani di sviluppo della regione.

- c) da ultimo, suggeriamo all'Alpa di invitare tutti i patriziati delle Regioni di montagna a nominare una commissione speciale, di tre o più membri, di cui uno almeno sia membro dell'Ufficio patriziale, col compito preciso di studiare le proposte da formulare da parte del rispettivo patriziato alla comunità di valle dei patriziati per tutti i settori suddetti di interesse patriziale.

Ciò premesso riteniamo di poter concretizzare come segue le proposte relative ai compiti dei patriziati nelle regioni di montagna.

- 1) Nomina della commissione speciale per lo studio delle proposte da formulare, nell'ambito della Regione, alla comunità patriziale di Valle.
- 2) **Problemi agricolo-alpestri.** Esame, a cura delle commissioni speciali della situazione e della documentazione esistenti e delle proposte già fatte sul concetto generico di sviluppo per ciò che concerne l'inserimento dinamico dei beni patriziali al fine di facilitare la creazione di aziende vitali e di aziende di tipo accessorio come pure per conservare i migliori terreni agricoli nel doppio concetto economico e paesaggistico. In particolare occorre fare proposte precise circa la conservazione e l'utilizzazione dei pascoli patriziali, siano essi al piano od al monte.
- In relazione alle migliori alpi abbiamo già avuto modo di affermare nella nostra pubblicazione del 1966, sui «vent'anni di miglioramento alpestre nel Cantone Ticino», che le proposte devono scaturire dall'esame globale dell'economia agricola di ogni valle per mettere in esatta correlazione le necessità di pascolo alpestre con l'effettivo del bestiame.
- Quest'esame, una volta in possesso delle proposte delle singole commissioni patriziali, dovrà esser fatto dal comitato delle comunità patriziali di valle, in collaborazione con le sezioni cantonali delle bonifiche e del catasto e con quella di agronomia, nonché col gruppo di lavoro per l'agricoltura della regione. Oggetto di particolare esame dovranno essere l'inserimento nell'area alpestre delle zone dei monti non più convenientemente sfruttate dai privati, nonché i problemi dell'eventuale fusione di alpi, del miglioramento delle strutture, della cotenna erbosa e infine quello della produzione di formaggio. Oggi i formaggi di alpi ticinesi hanno raggiunto sul mercato una fama ed un prezzo tali che un controllo rigido della loro qualità e provenienza si impone.
- 3) **Problemi forestali.** Anche per questo settore le commissioni speciali dei patriziati dovranno esaminare la documentazione approntata e le proposte già formulate relative al miglior sfruttamento dell'area forestale dal punto di vista economico ed ecologico-ambientale. Le proposte che verranno presentate dalle commissioni dovranno essere esaminate dal comitato delle comunità di valle dei patriziati; in particolare quello che ci sembra molto assennata, di costituire un'azienda forestale delle Tre Valli a cura di tutti i patriziati col compito di studiare, in unione agli ispettori forestali, un piano generale di valorizzazione, conservazione, sfruttamento e amministrazione delle foreste al duplice scopo prefissato.
- 4) **I problemi degli altri settori.** I compiti dei patriziati non si esauriscono nei problemi agricoli, alpestri o forestali suaccennati. Anche nel capitolo del turismo, con la salvaguardia e valorizzazione delle zone di svago e di riposo, la cura delle strade, sentieri e percorsi esistenti e la creazione di nuovi, l'attrezzatura di alloggi lungo i percorsi magari su aree patriziali, la creazione dei centri turistici, la conservazione ed il potenziamento delle attrezzature per lo sci, i patriziati potranno fornire un contributo molto positivo. Lo stesso dicasi per il capitolo degli insediamenti industriali su terreni patriziali. Pertanto anche questi aspetti devono essere esaminati dalle commissioni patriziali e quindi dai comitati delle comunità di valle per essere proposti agli organi della regione.
- 5) **I problemi finanziari.** Ovviamente per ogni categoria di opere si stabiliranno dei preventivi di massima e conformemente a quanto richiamato si dovranno dividere le spese in aziendali e extra-aziendali cioè in una parte che compete solo al patriziato e in una che riguarda l'interesse sociale e che compete alla regione. Circa la possibilità di realizzazione una volta che i progetti saranno approvati dall'autorità federale la legge prevede che ogni settore fruirà, come per il passato, dei sussidi erariali. Il credito di investimento permetterà di ottenere prestiti a basso o senza interesse per la parte non coperta dai sussidi. Con lo sviluppo delle opere nelle regioni montane più povere v'è da presumere che i sussidi possano venir aumentati ciò anche in relazione al fatto che nel programma finanziario del Cantone per il prossimo quadriennio è previsto un credito di 30 milioni di franchi per le regioni.

On.li ed egregi signori,

Ho cercato di tracciare un quadro che è ovviamente incompleto, dei compiti dei patriziati nelle rezioni di montagna e del modo con cui dovrebbero dare il loro indispensabile appoggio.

La struttura creata con la legge federale sulle regioni di montagna è tale che agli organi ad essa preposti è stato affidato il compito di delineare i programmi di sviluppo per i prossimi decenni, programmi che una volta approvati costituiranno dei veri e propri piani regolatori dello sviluppo regionale, ragione per cui assumeranno un'importanza enorme. Ecco perchè è assolutamente necessario che i patriziati facciano sentire la loro voce, i loro desideri, le loro aspirazioni. Già abbiamo sottolineato che essi sono gli enti meglio preparati per tradizione ed esperienza a conoscere, prospettare e difendere gli interessi della montagna. Aggiungere che in questo frangente d'importanza vitale per l'avvenire nelle valli ticinesi i patriziati debbano essere mobilitati e rappresentare gli interlocutori più validi per i problemi che toccano direttamente i loro beni e la loro esistenza, secondo la tesi orgogliosamente e caparbiamente difesa dal comitato dell'Alpa, mi sembra superfluo.

Mi auguro che i suggerimenti dati anche se suscettibili di essere variati o comunque meglio precisati in avvenire, permettano ai patriziati di inserirsi dinamicamente e concretamente nel grande discorso in atto per le Regioni di montagna.

Gli esercizi pubblici in Valle Onsernone all'inizio del secolo (1902)

Foglio Ufficiale del 21 maggio 1902

Dopo la pubblicazione dell'elenco degli esercizi pubblici, efficienti in valle nel 1975 (in «L. V. O.» No. 3, 1975), ci è parso interessante esaminare la presenza di osterie, ristoranti e pensioni all'inizio del secolo in Onsernone.

Abbiamo potuto attingere la documentazione che segue ai Fogli Ufficiali del Cantone Ticino dal 1902 al 1910.

Riportiamo qui la prima parte, per ciò che riguarda proprio l'inizio di secolo, cioè il 1902. Un paragone poi della situazione d'allora con l'attuale, e il suo risvolto turistico, saranno commentati in un secondo tempo. Ci limitiamo, in questa prima nota, di elencare lo stato di disponibilità di alloggio e di ristoro, o semplicemente di mescita in valle, così come ce lo riportano i testi.

Elenchiamo qui sotto gli autorizzati alla detenzione e conduzione, secondo la legge, di esercizi **con** e **senza** diritto di alloggio, per comune (sono citate solo osterie ed un solo albergo a Loco).

Auressio	senza	Coniugi Lenzi, Sambuco Primo Zenone di Paolo, Auressio
Loco	con	Achille fu Giov. Schira, Loco (osteria) Clara Ved. Schira, Loco, Albergo della Posta
	senza	Carlo Degiorgi fu Remigio, Loco Silvio e Severa Peverada, Loco Ved. Antonio Mella, Loco Giuseppina Berta, Forli Giov. Stefano Regolatti, Loco, Caffé
Berzona	senza	Pietro Nizzola fu Giuseppe, Berzona Giulio Chiesa fu Remigio, Berzona Leopoldo Mordasini fu Pietro, Comologno
Mosogno	senza	Natale Regolato di Bernardo, Mosogno Beniamino Lucchini, Mosogno Agostino Rima di Giuseppe, Mosogno Giuseppe Lucchini di Giuseppe, Mosogno Giovanni Pedraità di Giuseppe, S. Antonio
Russo	con	Angelo e Marianna Grossi, Russo, ristorante Rosa Mordasini fu Batt., Comologno, trattoria
	senza	Michele Terribilini fu Carlo, Russo Regina Segalini-Vicari, Italia Guglielmo Rusconi fu Pietro, Russo Quirico Mordasini fu Pietro, Comologno
Crana	senza	Maria Sartori di Cirillo, Crana Santina Terribilini Ved. fu Giuseppe, Vergeletto
Comologno	con	Anna Ved. Gamboni, Comologno
	senza	Fratelli Mordasini fu Pietro, Comologno Guglielmo Mordasini fu Giuseppe, Comologno Anna Maria Remonda, Comologno Prudenza Gamboni, Comologno Ved. Elvira Bezzola, Comologno
Gresso	senza	Speziali Pietro fu Carlo, Gresso Giacomo Garbani fu Domenico, Gresso
Vergeletto	con	Costantino Garbani-Nerini, Vergeletto Basilio Buzzini di Giov. Maria, Vergeletto
	senza	Filippo Garbani, Vergeletto Domenico Pietro Terribilini, Vergeletto

TABELLA degli esercizi **con** e **senza** diritto di alloggio (osteria), nei singoli paesi nel 1902. Popolazione e % del numero totale di alloggi rispetto alla popolazione.

Paese	Osterie		Totali	Popolazione No. abitanti	% popolazione
	con alloggio	senza alloggio			
Auressio	—	2	2	164	1,2%
Loco	2	5	7	402	1,7%
Berzona	—	3	3	151	2,0%
Mosogno	—	5	5	280	1,8%
Russo	2	4	6	248	2,4%
Crana	—	2	2	303	0,7%
Comologno	1	5	6	624	1,0%
Gresso	—	2	2	278	0,7%
Vergeletto	2	2	4	371	1,0%
TOTALI	7	30	37	2821	1,3%

La percentuale maggiore risulta nel capoluogo, allora località più attiva (Russo con 2,4%), sede di riunioni e di ritrovo: ciò che rappresenta il doppio della media totale della valle. Un numero molto inferiore, meno della metà (in %), si riscontra nell'alta valle, Comologno (1,0%), Gresso (0,7%), Vergeletto (1,0%). In questo periodo (in cui di turismo non se ne parlava ancora), era il movimento pendolare interno che aveva un peso preponderante. Infatti si nota che Russo, con un terzo della popolazione di Loco, possedeva un ugual numero di alloggi, e Gresso, con una popolazione leggermente superiore di quella di Russo, detiene un terzo di servizi pubblici e nessuna autorizzazione all'alloggio.

diar

Dalle pergamene dell'antico comune di Locarno

— P. Rocco da Bedano: «Il Corpus» pergamenaceo dell'antico comune di Locarno.

Archivio Storico Ticinese No. 59-60
Bellinzona, Anno XV, settembre-dicembre
1974, a cura di Virgilio Gilardoni.

Dopo la raccolta del Brentani (IV. O. No. 3 - giugno 1975) e quella del Gilardoni e P. Rocco da Bedano (IV. O. N. 5 - ottobre 1976), abbiamo spulciato la pubblicazione in epigrafe, riportando in ordine cronologico quei riferimenti diretti ed indiretti alla Valle Onsernone, ritenuti di interesse per un esame globale sull'onomastica e toponomastica locale. Qui si trova generalmente qualche contratto di enfiteusi, qualche procura e risulta la presenza onsernonese nel Locarnese, ossia se si vuole una certa emigrazione interna.

Il volume comprende il totale delle pergamene dell'antico comune di Locarno, con aggiunta delle pergamene in lingua tedesca (tradotte) e in un'appendice «Inventario d'ogne scritture de Signori Borgesi Locarnesi fatto l'anno 1595» (un centinaio di testi) per un totale di 435 unità, che spaziano dal 1212 al 1608, delle quali 42 accennano all'Onsernone, così ripartite:

Periodo	No. dei regesti e scritti	Riferiti all'Onsernone
1200-1300	15	3 1)-2)
1300-1400	58	6 3)-8)
1400-1500	151	22 9)-30)
1500-1600	80 (+ 10 + 104)	11 31)-41)
1600-1700	2 (+ 13)	
1700-1800	2	
	435	42

In questi regesti, o singole pergamene, figurano Onsernonesi od oriundi, come testi in atti di compra-vendita o investiture e documentano una certa migrazione interna nei diversi secoli.

Tra gli altri, compaiono le famiglie Muletis (Meletta) - (1368), Mulletis (1419), Muleta (1312), de Mellis (1375), Mella (1533), Peverada (Piperata) - (1490), Gamboni (1490 e 1510), Ferrini (1368), ecc., che non abbiamo sovente ritrovato negli altri documenti consultati.

I Grassi, gli Scodellaro, gli Zane, i Lenigij, i Bugnitis, gli Zemino, i Tamparazi, ecc. sono nomi che comunemente compaiono nei documenti riportati in «Voce Onsernonese».

Per la toponomastica si ritrova il nome di un riale Rimazasco ¹⁾, sopra Ponte Brolla) * che potrebbe indicare la radice dell'alpe di Remiasco, sito sotto la Cramalina e sopra Vergeletto. D'altra parte, sopra Verscio, esiste un Albairone che porta lo stesso nome della frazione di Mosogno.

* attuale Vallone.

diar

- 1) **1284 genn. 1** 9. Investitura ereditaria di una terra con molino presso Ponte Ponte Brolla a due gruppi di interessati. Manfredo de Bionda di Locarno di fu fu Guglielmo di Berta a nome del Comune di Locarno (lungo elenco di nomi e rispettive località d'origine) investe a titolo ereditario Giacomo Dordo di Avegno di fu Guglielmo di Caveragno, Bino di Avegno di fu Bellomo... per l'altra metà di tre quarti di una terra prativa, selvata e boschiva con molino presso Ponte Brolla, confinante a mattina col riale Rimazasco, a mezzogiorno col fiume, a sera con la valle d'Avegno, a nessun'ora col sentiero di Montegarso e dal sentiero al riale. (Pag. 18/19)
- 2) **1298 mar. 9** 13. Scambio di un campo con un fitto tra la chiesa di S. Giorgio e Giovanni Orelli... testi Martino Costa di fu Martino Falsoni di Solduno, Guglielmo Viora di fu Moresio, Lafranco di Avegno di fu Guglielmo di Onsernone. **1298 mar. 9** 14. Investitura ereditaria di un campo in Sottoselva della chiesa di S. Giorgio. I consoli, il caneparo, i credenziali e consiglieri del comune di Locarno a nome della chiesa di S. Giorgio investono a titolo ereditario Guglielmo di Lafranco, detto Fantacio Bianco di Locarno e suo padre di un campo con tre castagni e un noce in «tratto di sottoselva» per il fitto di uno staio di segale e miglio. Fatto, testi e notaio come sopra. (Pag. 19/20)
- 3) **1300 gen. 30** 18. Elezione del sindaco e degli arbitri di Locarno per la composizione della lite con Gordola per le genestrate tra Matucio e il Ticino. Adunanza della Credenza del Comune e uomini del borgo della contrada di vico di Locarno... presenti... Viviano de Mulete. (Pag. 20)
- 4) **1312 gen. 2** 25. Investitura affittuaria per dodici anni del prato dell'isola del Ticino... Testi: Luganolo del fu Giacomo Muleta di Locarno. (Pag. 22)
- 5) **1312 feb. 13** 27. Investitura affittuaria di un prato «tra la piaca» in Magadino. Pagano de Muralto di fu Corradino di Locarno e Nazario Ferrario di fu Giacomo di Locarno consoli... Zanolo del fu Giacomo Muleta di Locarno. (Pag. 22)
- 6) **1323 ott. 28** 44. Vendita di un terreno in Solduno alla Chiesa di S. Giorgio. ...Testi: ...Pietro Grasso del fu Romerio di Solduno. (Pag. 27)
- 7) **1368 set. 27** 70. Investitura ereditaria di una terra sui Monti al «Brario» presso il bosco Bonegoiri. Pietrolo de Muletis, Gidolo Monegini e Giovanni Ferini tutti di Locarno sindici, investono... (Pag. 33)
- 8) **1375 gen. 22** 71. Facoltà di sacra ordinazione al Diaconato ed al Presbiterato. Rainoldo de Mellis, vicario generale del vescovo di Como Enrico di Sessa, concede... (Pag. 33)

- 9) **1419 dic. 13** 101. Investitura di una terra vignata alla Motta «alla volta del Gallo». Porolo del fu Bertramo de Mulletis di Locarno, a nome anche del fratello Giacomo, investe Bigiolla del fu Zanello fu Locarnolo de Sinistris di Locarno di una terra vignata in territorio di Locarno alla Motta, detta «alla Volta del gallo». (Pag. 40)
- 10) **1428 ott. 16** 108. Investitura a locazione di un campo «in sottoselva» in Locarno. Martinolo del fu Lossio ferraio di Losone... investono... di una pezza campiva e arativa... nella campagna di Locarno... a mezzogiorno Porolo Muleta... Testi: Porolo del fu Beltramo Muleta(. (Pag. 41)
- 11) **1440 mag. 20** 117. Testamento con lasciti in favore delle tre chiese dei Borghesi... Testi... Antonio detto Banis del fu Martino de Gratis di Onsernone abitante in Consiglio Mezzano. (Pag. 43)
- 12) **1441 mar. 9** 121. Vendita di una terra arativa alla chiesa di S. Maria ad essa vicina... confinante... a mezzogiorno gli eredi di Porolo Muleta del fu Bertramo. (Pag. 44)
- 13) **1443 mar. 7** 122. Vendita di un sedime coperto di piode e paglia in Locarno «alla piazza del borgo». Giovannolo detto Scodellaro, di fu Albertino di Onsernone in Locarno, vende a (Zane) Zanella di fu Zugno Zugni di Locarno un sedime coperto di piode e paglia...; Giovannolo confessa di aver ricevuto per la vendita ventisette fiorini da lire tre e soldi quattro ciascuno. Fatto a Locarno nel cortile della casa di Giovannolo in contrada di S. Antonio. (Pag. 44/45)
- 14) **1460 giu. 17** 137. Confesso del versamento dei fitti del bollo dei borghesi. Giulio di Petrolo de Rozollo sindaco dei borghesi, Zanolo di fu Marcaccio, Francesco di fu Prevosto de Maretis e Matteo di fu Giorgio di Porolo Mulete borghesi a nome di tutti si impegnano col sig. Bliolbrixio Rusca e confessano di aver ricevuto dal Nobil uomo. (Pag. 48)
- 15) **1464 mar. 8** 145. Investitura locataria di una selva in Consiglio Mezzano... notai secondi: Giovanni di fu Romerio di Russo e Giovanni di Pietrino de Gratiis di Centovalli. (Pag. 50)
- 16) **1467 gen. 14** 147. Confesso per fitti di tre anni... notai secondi: ...e Giovanni di Romerio di Russo di Onsernone. (Pag. 50)
- 17) **1467 gen. 14** 148. Investitura locataria per due campi «in cima della selva»... notai secondi: ...e Giovanni di Romerio di Russo di Onsernone. (Pag. 50)
- 18) **1477 ago. 5** 164. Conferma del diritto di pesca «alla traversa del Ticino»... Marco di Giorgio di Porolo de Mulletis. (Pag. 53)
- 19) **1480 mag. 25** 170. Investitura locataria dell'alpe di Vogornesso... notai secondi: Giovanni figlio di me notaio, Pietro di fu Giacomo de Mulatijs di Vigezzo. (Pag. 55)
- 20) **1481 feb. 9** 173. Investitura locataria di una vigna «alla Gera» in Locarno... Tomasino di fu Antonio di Gidolo de Muletis sindaci dei Borghesi e amministratori delle chiese di S. Giorgio, S. Maria e S. Antonio investono. (Pag. 55)
- 21) **1485 gen. 3** 177. Investitura in enfiteusi di una selva ai Monti in Colegata... Andreolo Checo monaco di S. Antonio... notai secondi: ...Pietro di fu Zane di Bianco di Loco di Onsernone. (Pag. 56)
- 22) **1487 gen. 2** 180. Investitura locataria di una vigna e di un bosco ai Monti in Locarno... testi... Giovanni di Guglielmo Barberi d'Onsernone in Locarno. (Pag. 57)
- 23) **1490 feb. 5** 189. Investitura in enfiteusi di una vigna ai Monti di Locarno... Testi: Buono di fu Pietro di Buono di Loco... Tognolo di fu Guglielmetto Piperata di Loco. (Pag. 58)
- 24) **1490 set. 5** 194. Vendita di una vigna ai Monti di Locarno... testi: Bono di Pietro di Bono di Loco. (Pag. 59)
- 25) **1490 dic. 24** 196. Investitura in enfiteusi di un campo «sotto il chiuso dei Toma» in Locarno... sindaci dei Borghesi investono ad enfiteusi Giovanni di fu Martino Gamboni di Locarno di una terra arativa detta campo in campagna di Locarno dove si dice «sotto il chiuso dei Toma»... testi: Giovanni di fu Romerio di Russo. (Pag. 59/60)
- 26) **1490 dic. 24** 197. Vendita ai Borghesi del campo «sotto il Chiosso di Tommaso» e confesso per lire cinquanta. Giovanni di fu Martino Gamboni di Locarno vende ai Borghesi un terreno arativo detto «campo» nella campagna di Locarno dove dicesi «sotto il Chiosso di Tommaso»... testi: Giovanni del fu Romerio di Russo. (Pag. 60).
- 27) **1491 set. 30** 200. Investitura in enfiteusi di un orto murato «al fossato» in Locarno... Testi: ...Romerio di Giacomo Lenigi (?) di Russo; notai secondi: Giovanni di Romerio di Russo in Locarno. (Pag. 60)
- 28) **1491 set. 30** 201. Investitura in enfiteusi dell'orto «al fossato» in Locarno... testi: ...e Romerio figlio di Giacomo Lenigij di Russo Onsernone; secondi notai: Giovanni di fu Romerio di Russo in Locarno. (Pag. 61)
- 29) **1491 dic. 9** 204. Confesso di fitto avuto dal console di Curogna... testi: Giovanni di Pietro detto Peta di Loco d'Onsernone. (Pag. 61)
- 30) **1498 feb. 23** 219. Vendita di una casa con corte presso S. Antonio; confesso del prezzo versato di lire 160... testi: ...e Romerio di fu Giovanni di Russo in Locarno. (Pag. 65)
- 31) **1500 ott. 17** 226. Vendita di un terreno con una casa presso le Mondacce... confinante a mattina con gli eredi del fu Domenico scatolaio di Russo, a nessun'ora Antonio di fu Romerio de Russis di Russo. (Pag. 66)
- 32) **1510 ago. 2** 232. Differenze di pareri sul modo di investire di una terra «sotto il chiuso di Lorenzo Toma»... investitura a titolo di eredità Giovanni di fu Martino Gamboni di Locarno di una terra arativa in campagna di Locarno dove si dice «sotto il chiuso di Lorenzo Toma». (Pag. 67)
- 33) **1512 feb. 10** 235. Promessa di duecento ottanta due lire di fitto... notai secondi: Giovanantonio di fu Giovanni di Russo in Locarno. (Pag. 68)
- 34) **1515 mar. 28** 238. Concessione di costruire una scala di sasso a Casa Acquisti sulla riva del lago... testi: Guglielmo... Giovanni di fu Romerio de Bugnitis di Russo. (Pag. 69)
- 35) **1517 nov. 21** 240. Vendita, investitura e retrovendita di un campo «della selva» in Locarno... i fratelli Giovanni e Cristoforo di Romerio Sarazini d'Onsernone in Locarno (Pag. 69)
- 36) **1518 nov. 23** 241. Vendita del campo sotto il «chiuso dei Toma» in Locarno... notai secondi: Giacomo di fu Giovanni di Russo in Locarno. (Pag. 70)
- 37) **1520 mag. 21** 243. Vendita di una casa nuova (presso S. Antonio)... notai secondi: ...Giovanni Antonio di Giovanni Zemino d'Onsernone in Locarno. (Pag. 70)
- 38) **1529 feb. 25** 255. Vendita di una terra arativa in Locarno e di una rompata... testi: ...e Romerio di fu Guglielmo di Romerio Tamporazi di Loco. (Pag. 73)
- 39) **1531 gen. 12** 257. Vendita ed investitura locataria di una terra arativa e di una rompata ai Borghesi... testi: Borghino di fu Giovanni di Albairone di Onsernone. (Pag. 73)
- 40) **1533 feb. 6** 260. Vendita di beni dei Conti Rusca in Locarno... testi: ...Bernardo di Romerio Mella di Russo in Locarno, Guglielmo Mozo di fu Giacomo Todeschi di Loco, Guglielmolo di fu Pietro Siome di Auessio. (Pag. 74)
- 41) **1534 mar. 28** 263. Sentenza dei Dodici Cantoni a favore dei Borghesi contro Burbaglio per la pesca nelle bolle del piano di Magadino... pescatori e il loro procuratore Romerio di Russo. (Pag. 74)

FARMACIA **M**ETROPOLI LOCARNO

di Cassina Bruno

Servizio a domicilio

CASSINA PHARMACEUTICA

di Cassina Bruno

Importazioni - Esportazioni medicinali

Tel. 093 31 63 14 / 31 63 04 / 31 63 05
Telex 79695 BSLOC



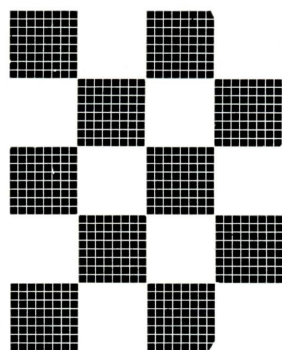
Spedizioni in tutto il mondo



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



Corrado Gamboni

Pavimenti e rivestimenti

SPRUGA Tel. 093 85 13 56



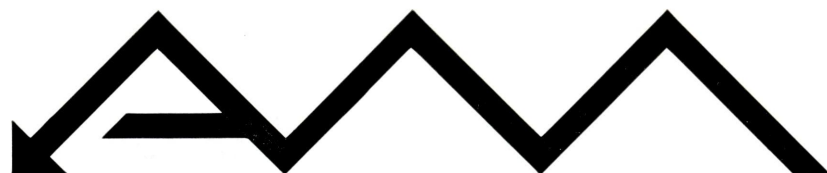
E. & F. MOLINARI

IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTI
SERVIZIO BRUCIATORI QUIET - MAY
LOCARNO Tel. 093 / 31 26 58

EREDI A. LAUBE

CARPENTERIA
COPERTURA TETTI
LATTONIERI

6710 BIASCA 6616 LOSONE
☎ 092 72 12 83 ☎ 093 35 29 55
☎ 092 72 15 86 ☎ 091 68 56 56



AMEDEO MASTAI

Maestro elettricista dipl. federale

6611 VERGELETTO

Telefono 093 85 13 24

Impianti elettrici e telefonici

Elettrodomestici



Tutte le migliori marche



Salone Fernanda

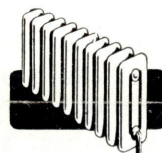
Piazza St. Antonio

LOCARNO Tel. 093 31 47 65

MESSA IN PIEGA

Fr. 10.—

Si raccomanda la nuova proprietaria
F. CANDOLFI



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamenti

6654 CAVIGLIANO

Tel. 093 / 81 13 76



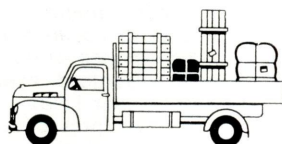
Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66



Buzzini Olivo - Russo

Trasporti - Coloniali

Tel. 093 85 11 88



Marmi e graniti

Specialità: monumenti funerari

G. Buzzi e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani

Tel. 51 54 41 / 42



**clichés
color**

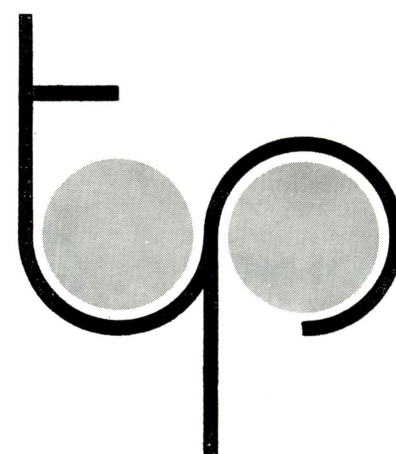
lugano



«Da PINA» **MOSOGNO** Tel. 093 85 11 62
piatti freddi



Il Santuario della Madonna del Sasso
domina il bellissimo e ampio golfo di Locarno



Tipografia
Offset
Legatoria
PONCIONI

6616 Losone
Tel. 35 31 31-32

La Neuchâteloise Assicurazioni

AGENZIA **ALDO BORNIA** 6601 LOCARNO
Piazza Grande Tel. 093 31 13 91 Tel. 092 25 26 53

Incendio, danni della natura,
danni dell'acqua di stabili e mobilio,
furto, vetri, autovetture,
responsabilità civile privata, infortuni, vita.



Osteria
del Ponte
Leibundgut

6611 VERGELETTO
Tel. 093 85 14 00

RENAULT
SOLDATI
& BERTONI SA
6612 ASCONA



Garage Ponte Maggia
Tel. 093 35 43 24 / 35 43 25

Agenzia ufficiale Renault

AVIS Rent a Car (autonoleggio)
Tel. 093 35 44 55

Concessionaria per il Ticino della
ALPINE RENAULT



CARROZZERIA
MODERNA S.A.
6604 LOCARNO

via B. Varenna 62 ☎ 093/31 53 46
Servizio dépannage

